ALCOTEC NEWS

CHRISTMAS EDITION

17 Dicembre 2020

News n.3

Il NatAlcotec 2020 sarà “quello che non siamo riusciti a festeggiare tutti insieme” come facciamo dalla notte dei tempi. Sì, perché chi è da qualche anno con noi non può dimenticare la prenotazione fake di Santoro per la cena al Jinja, che comunque non ci ha fermato nel trovare alle 21:00 una soluzione alternativa. Grazie Nico era evidente la tua voglia di misurare il livello di Problem Solving. A proposito di quella serata prima o poi qualcuno mi spiegherà come abbiamo fatto a spendere 40€ a persona quando il prezzo fisso concordato era 22€? E i due successivi? festeggiati nella “grande sala” del Lola, con il mitico maglione di Manuel, bellissima la renna, e musica del duo voce/ violoncello (o forse era contrabbasso) pagato solo di recente per una impuntatura di Riccardo. Ricordo volentieri anche l’ultimo, al quale abbiamo per la prima volta esteso qualche invito ad esterni familiari, con immancabile accompagno imbucato.
Di questo Natale rimangono indelebili le foto sul marciapiede (con cassonetto) e la sensazione claustrofobica di essere entrati in 80 in un locale da 40. Nessuno ovviamente giura sul numero esatto dei commensali ma sono certe le 50 bottiglie di vino vuote che abbiamo contato con difficoltà a fine serata. Insomma questo Natale sarà veramente “in bianco”? Ma no, applicando la tecnica del PS abbiamo aggirato l’ostacolo e qualcosa faremo... come sarebbe l’anno nuovo senza il ricordo della cena sociale (Manuel il maglione, mi raccomando). Come sarà? Sarà bello anche questo perché la riuscita di una festa, e questa è la nostra festa, dipende solo da chi partecipa e noi ci saremo.
Per rispettare i divieti lo passeremo a via Taro, con un light lunch (very light) e una bevanda analcolica. Chi farà uscire all’esterno foto non autorizzate dell’evento “is fired”!

Auguri di Buon Natale a tutti voi!

- Stefano Di Giacomo -

Oro, incenso, mirra e trottola

di *Maurizio Semplice*

Piovve moltissimo quell'anno in Palestina, tanto che furono costretti a inventare gli ombrelli.
Sembra che sia stato proprio Mario, re di Mhonolokal, il regno più piccolo del mondo, a mettersi per primo sulla testa una foglia di banano per ripararsi dalla pioggia, inventando così il prezioso oggetto. Dopo qualche mese arrivò da quelle parti la setta degli Stilisti, che a loro volta inventarono i manici degli ombrelli; ma fu una scoperta decisamente poco pratica. Bisognava infatti portarsi dietro il banano intero tenendolo per il fusto...
Ma sto perdendo il filo e questa è un'altra storia, volevo invece raccontarvi qualcosa di più interessante sul conto di Mario...
Dopo le grandi piogge venne naturalmente il sereno e Mario ne approfittò per tornare ad osservare il cielo, che era da sempre la sua grande passione. Prese così l'abitudine di arrampicarsi sulla sommità di una torretta conica per spiare qualche avvenimento celeste.
Fu così che si accorse di una strana stella crinita che guizzava da una parte all'altra del cosmo rimbalzando tra i pianeti come la pallina di un flipper. Ne osservò la traiettoria e dedusse attraverso complicatissimi calcoli (era stato pur sempre un allievo dei matematici Caldei e delle loro signore, le Caldaie) che verso la fine di dicembre sarebbe passata da quelle parti.
Interrogò Kalid, unico suddito del regno, sullo strano evento e quello sorridendo rispose che se una stella di quelle dimensioni si scomodava per rischiarare un paese disgraziato come il loro, si era in presenza di due ipotesi: o stava per accadere un evento unico ed eccezionale e allora bisognava subito inventare i giornali per parlarne, oppure la buona ∀x x φ ⇒φν™(la Divinità si era stancata di sentirsi attribuire dai sapiens i nomi più bizzarri e pretese che la si invocasse attraverso la sua più appropriata espressione logico-simbolica) si era rotta le scatole dei loro peccati e aveva deciso di spalmarli sulla crosta terrestre; in quel caso non si sarebbe fatto in tempo a inventare un bel nulla.
Così parlò Kalid e siccome Mario lo riteneva un grande saggio (d'altra parte non aveva termini di paragone) decise di preoccuparsi in maniera adeguata facendo ricoprire il tetto della reggia con un doppio strato di foglie di banano, nel caso la stella decidesse di consegnarsi alla leggenda proprio sopra casa sua.
Invece accadde qualcosa di differente. Una notte, mentre Mario strizzava lo sguardo verso Aldebaran, gli comparve un tizio vestito da mufti che rivelò un pettegolezzo di eccezionale importanza.
La stella era fatta di un materiale lucente chiamato "neon" ed era una trovata pubblicitaria, fatta apposta per attirare più gente possibile a un evento straordinario. Mario chiese se si trattasse per caso dell'inaugurazione di un ipermercato, cosa che tra l'altro aspettava invano da dieci anni, ma quello mettendogli il dito sopra il turbante disse:
-No, qualcosa di molto più importante...
-Forse cinema gratis per tutti? - balbettò Mario.
Ma no idiota! Sta per nascere il re dei re... - e, dette queste parole, scomparve in un tripudio di effetti speciali e accordi di chitarre elettriche.
Mario si toccò la barbetta "Il re dei re? E chi sarà questo raccomandato... Forse è meglio andare subito a vedere, magari mi sottometto in quattro e quattr'otto e mi levo subito il pensiero...".
Detto e fatto corse da Kalid e ordinò che gli preparasse un cammello station wagon per intraprendere il viaggio. Il buon Kalid sellò il più forte della rimessa e gli fece anche un pieno di acqua minerale per farlo correre di più.
Ad un tratto Mario si rabbuiò: - Non mi posso presentare con le mani in mano, cosa potrei regalare a questo bambino?
Kalid suggerì che, vista la giovane età, non c'era da pensarci più di tanto e che la cosa migliore fosse di portargli un giocattolo.
Mario sorrise: - Ma certo, ho proprio quello che serve - e da uno sgabuzzino tirò fuori una vecchia trottola colorata con cui aveva imparato il movimento degli astri e l'intensità dei malumori degli uomini. La legò a un lato della sella e partì a razzo.
Viaggiò tre giorni e tre notti (a quel tempo qualsiasi cosa si facesse durava sempre tre giorni e tre notti) e finalmente arrivò a Betlemme. Si accorse subito di un gran movimento di pastori e temette che il bambino potesse essere rapito, ma fortunatamente queste cose sarebbero successe duemila anni dopo.
Parcheggiò davanti a una cascata di carta stagnola e con la trottola sotto il braccio si diresse verso la stalla dove c'era il bambino.
A non più di cento metri però fu avvicinato da un paio di angeli con la divisa da metronotte:
- Dove crede di andare?
Mario si tolse il turbante e disse ad alta voce:
- Sono Mario, re di Mhonolokal, lo stato più piccolo del mondo, voglio conoscere e venerare il re dei re!
I due lo guardarono fisso e presero a sfogliare degli appunti:
- Guardi che ci deve essere un errore, i re arrivano il sei gennaio e oggi è appena il 25 dicembre, sono

in tre e portano oro, incenso e mirra... Mario fece le spallucce e un passo avanti. Gli angeli gli sbarrarono la strada con la minaccia di bastonarlo lì su due piedi. Il re continuò a non capire e chiese delle spiegazioni.
Fu allora che i due divennero stranamente gentili. Lo presero sottobraccio e con lo sguardo fisso nel vuoto iniziarono: - Non faccia così re, queste sono le bozze delle sacre scritture che stiamo per dare alle stampe e non c'è scritto da nessuna parte che sarebbe arrivato un tizio come lei, ci deve essere uno sbaglio.
Mario mostrò la trottola.
- Suvvia, signor re, cosa volete che se ne faccia questo bambino di un giocattolo, con tutti i problemi che avrà da risolvere non lo guarderà neppure, e poi qui c'è scritto...
Mario continuò a non capire.
- Poi mi scusi, - disse sorridendo un angelo che si era messo in canottiera - come ha detto che si chiama lei?
- Mario, perché?
- Ma benedetto Iddio - continuò l'altro facendo delle flessioni - che figura ci facciamo davanti all'umanità se andiamo a raccontare che il bambino Gesù fu riverito da quattro Re Magi chiamati: Gaspare, Melchiorre, Baldassarre e Mario!?
- Beh, io mi chiamo così - balbettò il re del regno più piccolo del mondo e aggiunse - comunque il mio nome è antichissimo e complesso, esso viene da Rio che significa "fiume" e "Ma!" che vuol esprimere "incredulità" oppure "disappunto"; quindi "fiume dell'incredulo disappunto"...
- Ma ci faccia il piacere! - esclamarono gli angeli spintonandolo.
Mario si ricompose e li guardò perplesso.
- Non è tutto... - fece ancora uno di quelli eseguendo un volteggio al cavallo - si rende conto della figura da Sibariti che rischiamo di fare se ci scappasse che i Magi regalarono al re dei re: oro, incenso, mirra e... trottola? E scoppiarono a ridere.
Mario divenne triste, con la trottola sotto il braccio s'incamminò verso il cammello e sconsolato riprese la via di casa.
Sulla corsia opposta dell'autostrada, che lo avrebbe riportato a casa, incrociò i tir dei tre re magi, che lentamente si dirigevano verso Betlemme. Di quel passo sarebbero arrivati il sei gennaio, ma la storia voleva così...
Si fermò a un cammellogrill e giocherellando con la trottola si perse dentro una catasta di pane azzimo in offerta speciale. Fu a quel punto che gli comparvero gli angeli di prima.
- Scusaci Mario - fecero insieme - siamo stati delle bestie a trattarti così, ma non è colpa nostra, cerca di capire...
Poi visto che Mario teneva gli occhi bassi per la rabbia, lo abbracciarono.
- Senti, abbiamo avuto un'idea, visto che sei arrivato il venticinque dicembre e che hai portato un giocattolo, che ne diresti di farlo in eterno? Ti andrebbe?
Mario rimase un attimo a pensare poi fece timidamente di sì con il capo e i due angeli sorrisero soddisfatti. Lo schizzarono con una stilografica e gli venne subito una gran barba bianca e due lenti trasparenti sul naso, la tunica divenne di colore rosso e mentre stava correndo fuori, vide che il cammello si stava trasformando in una renna...
Allora sorrise e raccogliendo un sacco pieno di giocattoli volò con tutte le sue cose verso l'emisfero freddo del mondo, dove sarebbe vissuto però al caldo di un'antica leggenda...
Sembra proprio che Babbo Natale nacque così...

Ancora più su!

di *Stefano Di Giacomo*

Come ogni anno in questi giorni è stato pubblicato il report 2020 del prof. Aldo Norsa (relativo ai dati di bilancio 2019) dell'Industria italiana delle costruzioni. Il dettagliato compendio, divenuto un must per il settore, contiene le classifiche nazionali, ordinate in base al fatturato, delle maggiori società operanti sul mercato, con elenchi specifici per: Costruzione, Architettura ed Ingegneria In questa classifica #Alcotec, con orgoglio al 130° posto, ha guadagnato 18 posizioni rispetto all'anno precedente ed ha confermato l'ormai stabile permanenza nella élite italiana. Ulteriore elemento di valutazione del trend aziendale, in comparazione con i competitors/ colleghi, è dato dal significativo aumento della produzione dell'ormai concluso 2020. Con i numeri di bilancio provvisorio possiamo infatti ben sperare che anche la classifica 2021 registri una analoga crescita posizionandoci a ridosso delle prime 100!